

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

VENERDÌ 16 GENNAIO 2015 • ANNO 149 N. 15 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► Per Papa Francesco chi insulta tua madre merita un pugno. A scampo di equivoci, ha pure mimato il gesto del cazzotto. Un cazzotto metaforico, apostolico e romano, ma per chi era rimasto fermo alle carezze di Giovanni XXIII e alla predicazione pacifista del Fondatore, il cambio di mano risulta abbastanza squassante. Il Papa gesuita è un sottile argomentatore, quindi ci permetterà di portare il suo ragionamento alle logiche conseguenze. Ha dichiarato che non si può uccidere un uomo per motivi religiosi, ma che non si può nemmeno prendere in giro una religione. E lì è scattato il paragone con la mamma, intesa come paradigma degli affetti più cari. Se ne deve dedurre che per Francesco i vignettisti blasfemi di Charlie non si dovevano uccidere, ma solo prendere a pugni.

So bene che il Papa non intendeva dire questo. Ma que-

Porgi l'altra nocca

sto è quello che ha detto, inciampando in un paragone infelice nel desiderio di riuscire simpatico e (è il caso di dirlo) alla mano. Per delucidazioni ho telefonato a un amico parroco. Cosa deve fare uno, se gli insultano la madre? ho chiesto. E lui, dopo averci pensato un po': se è un santo, incassa e perdona, altrimenti manda al diavolo l'insultatore e magari lo denuncia. Di pugni il parroco non ha parlato. Probabilmente sarà un prete all'antica, più da sagrestia che da bar, mentre il momento storico sembra richiedere alle figure istituzionali di assumere il linguaggio emotivo delle persone comuni. Vi ricorrerò anch'io, che istituzionale per fortuna non sono: «Gioco di mano, gioco di villano». Lo diceva sempre la mia mamma e se qualcuno osa criticarla gli mando un pugno del Papa.

H

